

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

(NICOLAZZI)

di concerto col Ministro « ad interim » del Bilancio e della Programmazione  
Economica

(ANDREOTTI)

col Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

e col Ministro delle Partecipazioni Statali

(BISAGLIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 APRILE 1979

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1979, n. 99, concernente nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI, società per azioni

ONOREVOLI SENATORI. 1. — A seguito degli ultimi stanziamenti approvati dal Parlamento, la GEPI ha potuto tempestivamente deliberare alcuni interventi urgentissimi nel Mezzogiorno e per alcuni di essi ha potuto avviarne anche l'attuazione.

Si è potuto così dare una risposta tranquillizzante ad alcune critiche situazioni che altrimenti non avrebbero potuto trovare soluzione.

Peraltro, il recente stanziamento era riferito alle esigenze preesistenti e comunque

non consente alla GEPI nuovi interventi per l'anno 1979.

A fronte di questa situazione vi sono però 43 aziende, tutte localizzate nel Mezzogiorno, che hanno già avanzato domanda di intervento alla GEPI, oltre alcune situazioni critiche per le quali unitamente alle forze sociali e a quelle politiche è stata individuata la GEPI come strumento di intervento.

Si può confermare che dalla emanazione della legge 12 agosto 1977, n. 675, la GEPI non ha effettuato alcun intervento fuori del-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'area meridionale ed ha impostato ed avviato un programma di cessione delle aziende possedute, così come è dimostrato dalle 15 cessioni effettuate nell'anno 1978 che hanno portato a 43 le aziende cedute ad oggi con oltre 11.000 addetti.

2. — Per consentire alla GEPI di realizzare anche nel 1979 nuovi interventi e portare avanti i programmi in atto, si rende opportuno e necessario assegnare i mezzi già previsti nel bilancio dello Stato del 1979.

A fronte delle 43 aziende che risultano ad oggi avere avanzato domanda di intervento alla GEPI, i 360 miliardi disponibili nel bilancio 1979 possono consentire un numero rilevante di interventi.

Stante la metodologia della GEPI, metodologia che potrà essere accelerata con l'emanazione delle direttive del CIPI, si può dare una risposta tempestiva ad alcune situazioni di particolare crisi nel Mezzogiorno.

3. — Dall'entrata in vigore della legge 12 agosto 1977, n. 675, sono stati deliberati e per gran parte avviati 18 interventi distri-

buiti in tutte le regioni meridionali per oltre 5.000 addetti.

Per completezza di informazione, dai dati trasmessi dalla GEPI, le 43 domande risultano così distribuite:

Regione	Domande	Dipendenti
Abruzzo . . . . .	4	214
Basilicata . . . . .	4	816
Calabria . . . . .	8	822
Campania . . . . .	11	1.973
Lazio . . . . .	5	980
Marche . . . . .	1	100
Puglie . . . . .	3	2.040
Sardegna . . . . .	4	370
Sicilia . . . . .	3	611
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>43</b>	<b>7.926</b>

Il provvedimento viene ora sottoposto all'esame del Parlamento ai fini della sua conversione in legge.

## DISEGNO DI LEGGE

*Articolo unico.*

È convertito in legge il decreto-legge 28 marzo 1979, n. 99, concernente nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI, società per azioni.

*Decreto-legge 28 marzo 1979, n. 99, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 6 aprile 1979.*

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 77 della Costituzione;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere tempestivamente ad interventi di gestione e partecipazioni localizzati nel Mezzogiorno, in relazione a situazioni di grave crisi dell'industria meridionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e delle partecipazioni statali;

DECRETA:

### Art. 1.

L'Istituto mobiliare italiano (IMI), l'Ente partecipazioni e finanziamento industrie manifatturiere (EFIM), l'Ente nazionale idrocarburi (ENI) e l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), sono autorizzati a concorrere all'ulteriore aumento del capitale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI S. p. A., costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184, per l'importo complessivo di lire 180 miliardi il primo e di lire 60 miliardi, ciascuno, gli altri.

Per consentire la sottoscrizione di cui al comma precedente, i fondi di dotazione dell'EFIM, dell'ENI e dell'IRI sono aumentati di lire 60 miliardi ciascuno. A tal fine è autorizzata la spesa di lire 180 miliardi che sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno 1979.

Il Ministero del tesoro è autorizzato a conferire al patrimonio dell'IMI, per consentire la sottoscrizione di cui al primo comma, la somma di lire 180 miliardi da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1979.

All'onere di lire 360 miliardi, derivante dalla applicazione del presente decreto per l'anno finanziario 1979, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1979.

PERTINI

ANDREOTTI — NICOLAZZI —  
PANDOLFI — BISAGLIA

Visto, *il Guardasigilli*: MORLINO